

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Ente Volontariato Anspi Liguria - E.V.A.L.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01565

3) *Albo e classe di iscrizione:*

LIGURIA -LIG/A/0021

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"ORATORIAMO"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**EDUCAZIONE e PROMOZIONE CULTURALE – 01 Centri di Aggregazione
(bambini, giovani, anziani)**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

IL COMITATO REGIONALE ANSPI LIGURIA

L'Associazione a livello locale

Il Comitato Anspi Liguria ha da sempre lavorato per favorire la creazione, la strutturazione e lo sviluppo dei Circoli e degli Oratori, le tipiche forme associative dell'ANSPI, senza rinunciare ad innovare e sperimentare, promuovendo la costituzione di associazioni sportive, culturali, di volontariato, sociosanitarie, ecc..., sempre nell'ambito dell'identità e delle finalità proprie dell'ANSPI.

L'incremento nel corso degli anni ha portato nei diversi periodi ad una progressione non costante: al primo intenso periodo della "fondazione territoriale", è seguita una stasi, che negli ultimi anni sta "ripartendo" verso un'ampliamento.

Alla fine del 2006 sono circa un centinaio le Associazioni locali e sono circa una

sessantina le Società Operaie Cattoliche affiliate all'ANSPI Liguria. Tra le prime circa la metà sono Circoli (associazioni di promozione sociale), un quarto Oratori ed il restante quarto di varia natura (associazioni sportive, organismi di volontariato, culturali, ecc...).

L'Associazione a livello zonale

Le Associazioni locali sono affiliate all'ANSPI Liguria per il tramite dei Comitati Zonali, corrispondenti alle Diocesi della Regione Ecclesiastica Ligure.

In tutti i Comitati le Associazioni locali sono ben distribuite sul territorio, dislocate sia sulla costa che nell'entroterra, sia nelle città capoluogo che nei piccoli comuni della provincia.

Si è intensamente curata la stabilizzazione dei Comitati Zonali liguri, favorendone in ogni modo la strutturazione ed il funzionamento. Il paziente e costante impegno nel definirne ed adeguarne gli strumenti costitutivi, normativi e gestionali – e quindi lo sviluppo funzionale in relazione alle risorse disponibili, ha rappresentato l'impegno prioritario e preliminare all'azione di diffusione e sviluppo delle proposte ANSPI nel territorio diocesano, che si interpreta oggi quale obiettivo primario per i prossimi anni.

L'Associazione a livello regionale

I sei Comitati Zonali diocesani, più quello "sui generis" FOCL, rappresentano l'articolazione strutturale del Comitato Regionale, che altresì si rappresenta con quattro Comitati di livello provinciale (i Comitati sede di capoluogo di provincia) in alcune sedi civili (CONI, ad esempio).

Ciascun Consiglio e Segreteria dei Comitati Zonali è in costante rapporto sia con la propria "base associativa" che con la sede regionale, attuando un'architettura funzionale basata sulla sussidiarietà operativa.

L'azione più significativa e caratterizzante del lavoro svolto a livello regionale risiede senza dubbio nel percorso di ricerca e riflessione comune che ha portato in questi anni a stendere prima e verificare in itinere poi il "Progetto di Regionalismo ligure", uno strumento con cui applicare l'imperativo di "adattare alle necessità dei nostri giorni" il fare Associazione oggi.

L'equilibrio raggiunto nella cura degli aspetti strutturali, gestionali e rappresentativi è forse il punto più interessante di un progetto che ha consentito al Comitato ligure di porsi come interlocutore autorevole ad ogni livello regionale: interassociativo, civile, ecclesiale; ma soprattutto che ha permesso di veicolare il contenuto proprio della proposta associativa "ANSPI LIGURIA" con sobria ma efficace credibilità.

Il funzionamento giornaliero di una struttura regionale di coordinamento, segreteria e consulenza ha consentito l'applicazione dei presupposti progettuali ed il raggiungimento di molti tra gli obiettivi associativi posti in questi anni dal Consiglio Regionale ligure che, attraverso un regolare e minuzioso lavoro, verificato e validato attraverso le assemblee annuali, ha guidato un cammino preciso e ricco di piccoli traguardi quotidiani.

L'impegno prioritario per il futuro, salvaguardando quanto realizzato e attraverso il suo utilizzo, resta quello di dedicarsi come detto in particolare allo sviluppo del livello locale, affinché l'Associazione, ormai strutturata stabilmente in Liguria, possa radicarsi il più capillarmente possibile.

I Dati del Comitato Regionale ANSPI Liguria (Aggiornamento 1 Gennaio 2007)

	<i>XXMIGLIA /SANREMO</i>	<i>ALBENGA / IMPERIA</i>	<i>SAVONA</i>	<i>GENOVA</i>	<i>FOCL</i>	<i>LA SPEZIA</i>	<i>CHIAVARI</i>	<i>TOT</i>
<i>CIRCOLI TOTALI</i>	8	14	19	28	61	29	12	171
<i>TESSERE ADULTI</i>	1195	854	1151	1437	8376	2409	1609	17031
<i>TESSERE RAGAZZI</i>	264	859	138	968	0	413	383	3025
<i>TESSERE TOTALI</i>	1459	1713	1289	2405	8376	2822	1992	20056

La lettura della situazione della Regione Liguria

Che in Liguria la natalità è diminuita, che la media di figli per ogni nucleo familiare è diminuita e che gli anziani sono in continua aumento così come l'età media della popolazione, sono dati ormai noti e consolidati, anche se in questi ultimissimi anni abbiamo una piccola ripresa relativamente proprio alle nascite. Bisogna però sottolineare, che pur avendo integrato e ampliato le attività Socio-Assistenziali rivolte agli Anziani, questo non ha portato a distogliere le attenzioni rispetto ai minori e ai loro contesti familiari, in particolare laddove esistono situazioni a rischio purtroppo in aumento rispetto al passato

Dal punto di vista demografico e della popolazione (dati censimento del 2001), le tabelle di seguito forniscono alcuni dati di riferimento utili ad inquadrare lo scenario:

(abbiamo preso come dati di riferimento quelli della Provincia di Genova)

% minori in città (Comune) rispetto al totale della popolazione	13%
---	-----

In un quadro di questo tipo la necessità dei servizi è quella di mantenere la capacità di risposta ai bisogni ma implementare la capacità di produrre sinergie, anche per sopperire alla mancanza strutturale di risorse che sta caratterizzando questi primi anni del secolo.

Negli ultimi anni, si è assistito al tentativo, in parte riuscito, di recuperare terreno rispetto al basso numero e livello di servizi territoriali per l'infanzia e l'adolescenza che vi erano a fine anni 90; in particolare l'Istituzione e gli enti di terzo settore hanno partecipato alla sperimentazione di molti nuovi servizi territoriali, quali Oratori, attività di bassa soglia, educativa di strada e territoriale, attività di orientamento e formazione per adolescenti, iniziative di sensibilizzazione rispetto ai comportamenti a rischio, ed interventi rivolti alla tutela di minori immigrati.

Negli ultimi 10 anni nel territorio Ligure si sono sviluppati e poi consolidati i servizi socio-educativi per bambini e ragazzi e, nel 2006, una nuova filosofia sta diventando operativa dopo essere stata, negli ultimi anni, ripresa più volte sotto il profilo teorico.

Quel che timidamente è stato approntato negli ultimi anni sotto il profilo dell'integrazione territoriale di servizi diversi, in termini di de-specializzazione (intesa come capacità di dare vita a diverse competenze, non ad una sola, legate a loro volta ai bisogni emergenti su base territoriale) e, soprattutto, in termini di sperimentazione di occasioni di welfare mix e community (con la partecipazione del terzo settore non solo all'erogazione, ma anche alla programmazione dei servizi e all'allocazione delle risorse), è divenuto, a partire dal 2005, la "normalità".

Il "fare rete", insomma, non è più un elemento di valore aggiunto della progettazione sociale, ma la caratteristica intrinseca di ogni proposta sociale, socioeducativa e socioassistenziale.

L'orizzonte nuovo è quello dei sistemi integrati di servizi e occasioni per l'infanzia e l'adolescenza, veri e propri "contesti" territoriali capaci di raccogliere e integrare e soprattutto coordinare, competenze, professionalità, missioni diverse (Centri per il tempo libero e Centri culturali a misura di bambino, Centri educativi diurni e/o residenziali con le famiglie e le organizzazioni associative e sportive del territorio, etc.) in modo che sia possibile, su un dato territorio, offrire ai cittadini una molteplicità di occasioni che sappiano rispondere ai bisogni e con i quali essi, attivamente, possano interagire

È da questo percorso che è nata l'idea di impiegare i Volontari in Servizio Civile a supporto dell'Istituzione, integrandoli alle attività di figure professionali quali AF (Assistenti Familiari), Educatori Professionali, Psicologi e Insegnanti, con un loro ruolo specifico e ben evidenziato attraverso il presente progetto, che vede il Volontario in Servizio Civile inserito all'interno degli Oratori sempre più strutturati su vari Territori (Centri Aggregativi Territoriali).

L'utenza dell'Oratorio, comprende l'arco d'età dai 6 ai 18 anni con tre differenti proposte: la prima per i Bambini dai 6 ai 9 anni, la seconda per i preadolescenti dai 10 ai 14 anni e la terza per gli adolescenti dai 15 ai 18 anni. Attualmente circa 3000 ragazzi sono inseriti nei vari Oratori Anspi sul territorio ligure, minori per la maggior parte preadolescenti, tra i quali molti sono seguiti con continuità durante tutto l'anno.



7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

L'analisi della realtà giovanile sulla quale si intende intervenire, ha individuato come maggiore fattore di debolezza quello aggregativo causato dai forti elementi di autoreferenzialità presenti sul territorio, il cui effetto è l'indebolimento della coesione sociale.

L'obiettivo generale del progetto è dunque quello di far crescere il concetto di "Sussidiarietà Orizzontale" attraverso il coinvolgimento delle diverse forze e risorse operanti sul territorio, oltre ad agevolare il sostegno alla genitorialità.

La sfida progettuale punta sulla comunità come luogo e soggetto educativo per dare spazio al protagonismo giovanile e rafforzare la rete cittadina. Si mira, infatti, alla formazione di un vero e proprio coordinamento delle risorse presenti sui singoli territori, attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti operanti sul territorio stesso. Il presente progetto, quindi, non si sovrappone alle iniziative in corso, ma intende essere da supporto alle azioni previste nei programmi di attuazione del Piano di Zona relativamente ai Comuni del Territorio Ligure, con un particolare occhio di riguardo per tutti i Comuni più piccoli e di conseguenza spesso con maggiori difficoltà nel reperimento delle risorse.

L'altro punto di forza del progetto è il coinvolgimento della realtà familiare: negli Oratori si propongono, infatti, anche il sostegno alla genitorialità favorendo al loro interno il confronto intergenerazionale, e la relazione affettiva per ridurre i processi di disgregazione in atto. Nel complesso l'attività di animazione dei volontari sarà utile all'apertura giornaliera delle strutture e comunque sempre a supporto dell'azione formativa e sotto il diretto controllo degli educatori operanti negli Oratori.

Obiettivi specifici

- Contribuire al miglioramento della qualità di vita per la fascia giovanile della popolazione dei singoli territori (bambini, preadolescenti e adolescenti) mediante l'offerta di un Oratorio polifunzionale che stimoli e favorisca l'accrescimento culturale (sport, musica, attività teatrali, cinematografiche e multimediali).
- Rinforzare il lavoro di rete programmato per il singoli territori della Regione Liguria, attraverso l'impegno diretto dei Comitati Provinciali dell'Associazione ANSPI, in collaborazione con tutti gli uffici istituzionali locali, nell'ottica di sviluppare una sinergia tra volontariato, associazionismo giovanile ed istituzioni locali.
- Incrementare l'offerta formativa e di animazione all'interno degli Oratori, mediante una proposta che risulti rispondente ai bisogni giovanili, favorendo un ampliamento dell'utenza.
- Coinvolgere le famiglie dei partecipanti per un'azione di sostegno alla genitorialità, con la proposta di incontri formativi, dibattiti, convivium, giornate a tema, al fine di stimolare il recupero della relazionalità.
- Creazione della figura professionale dell'ANIMATORE di ORATORIO

Risultati attesi

- Apertura giornaliera dell' Oratorio.
- Incremento dell'offerta formativa ed ampliamento dell'utenza.
- Azione di rinforzo al lavoro della rete cittadina per le realtà operanti nel settore.
- Migliorare la consapevolezza da parte dei genitori del proprio ruolo educativo.

Obiettivi formativi ed esperienziali per i giovani impegnati in SCN

- Apprendimento delle tecniche dell'animazione culturale ed acquisizione di competenze in campo educativo.
- Capacità di relazione e comunicazione educativa con i preadolescenti ed adolescenti.
- Capacità di costante confronto con gli educatori presenti nell' Oratorio.
- Acquisizione di competenze e metodologie atte alla collaborazione con istituzioni pubbliche e private.
- Conoscenza specifica della realtà territoriale e conseguente sensibilizzazione alle problematiche giovanili con formazione di una specifica professionalità operativa nel settore richiesta agli animatori di oratorio.
- Esperienza relativa alle dinamiche del mondo del lavoro

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

L'ambito d'intervento del progetto consiste nell'impegnare i volontari in attività di animazione a supporto del programma che mira ad incrementare le iniziative a carattere culturale, ludico e ricreative, che, come sopra descritte, intendono contribuire al miglioramento della qualità di vita, secondo quanto è previsto anche dalle politiche giovanili Regionali.

Analizziamo nel dettaglio

- 8.1 Piano di attuazione
- 8.2 Attività previste
- 8.3 Risorse umane per l'espletamento delle attività
- 8.4 Ruolo e ed attività previste per i volontari.

8.1) Piano di attuazione previsto per il raggiungimento degli obiettivi.

N	AZIONI	TEMPI	METODOLOGIE
1	<i>Campagna di promozione, informazione e diffusione del progetto sul territorio con il</i>	Dall'approvazione progetto fino al termine del	- Manifesti e volantini - Convegno sulle politiche giovanili

2	<i>Accoglienza volontari, studio progetto con OLP, conoscenza ambienti e personale degli Oratori, verifica attitudini e capacità dei volontari</i>	1 mese a partire dalla data avvio servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione focus group con studio progetto con gli OLP ed educatori professionali esperti nella comunicazione e conduzione dei gruppi ovvero counselor - Incontri con i responsabili Oratori e attività
3	<i>Accompagnamento graduale in servizio ed impiego dei volontari</i>	1 mese dalla conclusione azione 2	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento nelle attività ricreative (cortile e sala giochi) - Assunzione ruolo con verifica - Inserimento nelle equipe operative - Impiego nelle attività degli Oratori
4	<i>Formazione generale e specifica</i>	1 mese dalla conclusione azione 3	<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali - Giochi di ruolo, outdoor training - Tecniche di apprendimento - Monitoraggio e questionario di valutazione (vedi punti dal 30 al 43)
5	<i>Incremento dell'offerta formativa, rinforzo al lavoro di rete, conoscenza da parte dei volontari del territorio</i>	3 mesi dalla conclusione azione 4	<ul style="list-style-type: none"> - Focus group Territorio - Animazione di strada all'esterno degli Oratori - Animazione sportiva - Assistenza e sostegno scolastico - Monitoraggio e questionario di valutazione
6	<i>Partecipazione e collaborazione eventi famiglia e sostegno genitorialità</i>	4 mesi dalla conclusione azione 5	<ul style="list-style-type: none"> - Focus group relazionalità e mutuo aiuto - Animazione comunità - Feste, giornata per approfondire le tematiche: l'affido familiare; l'adozione infantile; le aggressività - Monitoraggio e questionario di valutazione
7	<i>Valutazione finale e verifica risultati</i>	Ultimi 2 mesi di servizio	<ul style="list-style-type: none"> - Workshops con questionari strutturati con indicatori di qualità

8.2) **Complesso delle attività previste per la realizzazione del piano di attuazione**

Il volontario, una volta acquisita la preparazione iniziale richiesta, sarà il punto di riferimento del programma di attività previsto dal Progetto sia per gli utenti (ragazze e Giovani) che per i Partner e, assieme a tutti gli altri volontari impegnati nel progetto (formatori, docenti, genitori, ...) , fungeranno anche da collegamento per altre iniziative intraprese nel territorio, quali lo sviluppo di nuovi percorsi operativi e la verifica dello stato di realizzazione delle attività progettuali.

Di seguito vengono riportate le attività programmate ed i risultati, obiettivi che si intendono raggiungere.

ATTIVITA'	RISULTATI
<i>Campagna di informazione</i>	Coinvolgimento della rete cittadina Raccolta delle domande di ammissione al servizio Individuazione dei volontari motivati
<i>Accoglienza dei volontari</i>	I volontari conoscono l' Oratorio a cui sono stati assegnati Conoscenza della consapevolezza del ruolo da assumere da parte dei volontari
<i>Accompagnamento dei Volontari e impiego degli stessi nei gruppi e nelle attività (culturali, sportive e massmediali, sostegno scolastico)</i>	I volontari conoscono i Bambini, preadolescenti e gli adolescenti dell' Oratorio a cui sono stati assegnati . Inserimento dei volontari nell'equipe di animazione. Conoscenza delle dinamiche dell'ambiente da parte dei volontari
<i>Formazione generale e specifica con Valutazione Intermedia</i>	Conoscenza dell'animazione culturale da parte dei volontari Conoscenza dei contenuti dei moduli formativi previsti dalla determinazione UNSC del 4/4/2006 da parte dei volontari
<i>Incremento dell'offerta e rinforzo della rete cittadina</i>	Animazione di strada. Sostegno scolastico ai minori svantaggiati.
<i>Coinvolgimento delle famiglie e sostegno genitorialità</i>	Organizzazione di feste e giornata a tema. Animazione di comunità.
<i>Valutazione Finale</i>	Competenze nel campo dell'animazione.

Attraverso il Diagramma di Gant, vengono riportate le Fasi e i Tempi previsti per la realizzazione del piano di attuazione.

FASI	TEMPI in MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>1. Accoglienza dei volontari</i>	X											
<i>2. Impiego dei volontari</i>		X										
<i>3. Formazione</i>			X									
<i>4. Incremento servizi e rinforzo rete</i>				X	X	X						
<i>5. Sostegno genitorialità</i>							X	X	X	X		
<i>6. Valutazione finale</i>											X	X

8.3) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

N°	Qualifica	Mansioni	Tipologia Rapporto
1	<i>Coordinatore del Progetto</i>	Ha la responsabilità dell'attuazione generale del progetto. A lui è affidata la selezione degli Operatori e la definizione dei Volontari interni all'organizzazione, oltre al coordinamento gestionale del progetto, valutando ex-ante la reale fattibilità degli specifici interventi e verificando ex-post gli obiettivi raggiunti. Rappresenta l'interfaccia con L'Ente. Si avvarrà di consulenti esterni (forniti dall'ANSPI) per una opportuna ed adeguata supervisione periodica	Dipendente
1	<i>Amministrativo</i>	Segue l'aspetto burocratico ed amministrativo dell'attività	Dipendente
4	<i>Assistente Sociale</i>	Rappresenta la figura professionale specifica della tipologia di attività che viene svolta. Si occuperà di tutta la programmazione e la definizione dei PEI dei ragazzi in stretta collaborazione con le Istituzioni locali. Avranno il ruolo di referenti del progetto nelle 4 province (1 per provincia)	Collaboratori
1	<i>Facilitatore della comunicazione Consuelor</i>	Segue le dinamiche comunicative ed orienta la conduzione dei gruppi	Dipendente
4	<i>Formatori</i>	Seguono la formazione dei volontari secondo la determinazione UNSC del 4/4/2006	Consulenti
1	<i>Responsabile Monitoraggio e controllo di qualità</i>	Si occupa della valutazione dei risultati in merito al raggiungimento degli obiettivi e degli eventuali correttivi	Volontario
5	<i>O.L.P.</i>	Sono i diretti interlocutori e punti di riferimento dei Volontari in Servizio Civile	Volontari
30	<i>Volontari e Animatori</i>	Rappresentano un valore aggiunto al progetto, sia dal punto di vista quantitativo che principalmente qualitativo, basando il proprio lavoro su una motivazione precisa che parte dal dare gratuitamente finalizzato al bene dei destinatari, nel nostro caso i ragazzi. Guidano i gruppi formativi, seguono le attività degli Oratori: ricreative ; sportive; culturali; formative.	Volontari
10	<i>Volontari in Servizio Civile</i>	Rappresentano un'ulteriore specifica risorsa all'interno del progetto, che si andrà ad inserire nell'equipe degli Operatori (Retribuiti e Volontari). Svolgerà un ruolo di sicuro supporto al lavoro che viene svolto, che comprende le attività precedentemente descritte, oltre a portare un contributo esterno, all'Ente, di chi ha scelto questo tipo di attività, all'interno del suo cammino di crescita umana, come momento importante sia dal punto di vista professionale, che di "dono" agli altri	Volontari in Servizio Civile

Il totale di risorse impiegate per l'espletamento delle attività previste è :
n. 36 Volontari + n. 11 non Volontari = n. 47 Risorse Umane
(Oltre a 10 Volontari in Servizio Civile)

8.4) Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase iniziale (di ambientamento) e prima formazione

Nel momento della presa di servizio da parte dei Volontari, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo del domicilio fiscale, modello di apertura libretto postale, il Responsabile dell'Ente e l'O.L.P. presenteranno l'Ente, il relativo ruolo e le competenze, strutture ed attrezzature di cui dispone.

Nei giorni a seguire (fino al primo mese dall'avvio), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico, ambientale;
- Attività dell'Ente;
- Presentazione del Progetto;
- L'O.L.P. ruolo e competenze;
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

Fase operativa

I volontari saranno chiamati a svolgere il ruolo di animatori culturali con le specifiche mansioni di seguito specificate.

Saranno impiegati in turni di 5 ore per 6 giorni a settimana, con un giorno di riposo settimanale e con flessibilità oraria ovvero nella disponibilità ad operare specialmente nelle ore pomeridiane e serali, saltuariamente anche nei giorni festivi.

I turni saranno pubblicati mensilmente e terranno conto sia dello stato di sviluppo del progetto e sia degli impegni scolastici dei minori che frequentano gli Oratori.

Così com'è descritto dalle azioni di progetto, sarà richiesta la disponibilità a partecipare ad iniziative sul territorio anche al di fuori della sede istituzionale. Con cadenza settimanale i volontari si incontreranno in riunioni (comprese nell'orario di servizio) per organizzare eventi, per programmare le attività dell' Oratorio e per incontrare le associazioni e le organizzazioni appartenenti alla rete cittadina.

Di seguito specifichiamo il ruolo dei Volontari in Servizio Civile all' interno del progetto dettagliando anche le tipologie di attività che andranno a svolgere.

<i>N</i>	<i>RUOLO</i>	<i>ATTIVITA'</i>
8.4.1	Animatore di strada	Anima ed organizza i gruppi di quartiere con proposte ludiche (Animazione Cortile)
8.4.2	Animatore sportivo	Cura ed organizza eventi sportivi non agonistici
8.4.3	Animatore di comunità	Realizza i laboratori espressivi e comunicativi
8.4.4	Assistente allo studio	Sostegno scolastico per le fasce deboli
8.4.5	Documentalista	Partecipa alle attività di documentazione e biblioteca
8.4.6	Facilitatore della comunicazione	Cura l'aggregazione dei gruppi aderenti alla rete cittadina

8.4.1 Animazione di strada

I volontari saranno impiegati in attività di aggancio con la realtà giovanile del territorio attraverso due strategie complementari. La prima li vedrà coinvolti nell'animazione interna agli Oratori con dei turni differenti per preadolescenti ed adolescenti. La seconda invece con attività di animazione nei quartieri e nei luoghi solitamente frequentati dai ragazzi. Quest'ultima sarà ponderata in riferimento alle

condizioni metereologiche e al periodo di riferimento. Tale animazione permette di stare insieme ai ragazzi, nei loro ambienti di vita, senza un eccesso di pretese se non quella dell'ascolto e dell'accoglienza. Nella tradizione dell'Oratorio viene contraddistinta come "animazione del cortile". I volontari insieme agli animatori ed educatori responsabili delle attività si recheranno là dove i ragazzi solitamente si incontrano, per stare con loro, condividere alcune proposte ludiche ed incominciare a tessere una relazione.

8.4.2 Animazione sportiva

I volontari saranno impiegati, sotto la responsabilità di un animatore sportivo, nelle seguenti discipline: calcio/calciotto, pallavolo, ginnastica, danza e arti marziali. Rispetto al numero dei ragazzi partecipanti sarà studiata la possibilità di realizzare tornei tra i vari Oratori Provinciali e Regionali. Nella realizzazione di queste attività, i volontari avranno il compito di impartire nozioni tecniche filtrandole attraverso il profilo educativo, insegnando ai ragazzi che praticare uno sport non significa necessariamente svolgere un'attività agonistica, quanto piuttosto vivere in modo sano il proprio tempo libero. I volontari in servizio civile saranno inoltre impiegati in mansioni organizzative, curando l'aggiornamento dei calendari e dei risultati delle partite nonché i contatti telefonici, di comunicazioni e di segreteria.

8.4.3 Animazione di comunità

I volontari all'interno degli Oratori saranno impiegati, a seconda delle capacità personali anche in alcune attività riguardanti la conduzione dei gruppi, sempre sotto la responsabilità di un Animatore di Oratorio. In questo modo potranno anche acquisirne il metodo. All'interno di questo ambito rientrano vari laboratori con attività di animazione espressiva, quale il teatro e l'uso della comunicazione mass-mediale. I laboratori teatrali prevedono come risultato finale la messa in scena di una rappresentazione da eseguirsi in una giornata con i genitori. I laboratori mass-mediali prevedono la realizzazione di un cineforum e la produzione di video clip sulla condizione giovanile, attraverso l'uso di una telecamera e di un idoneo software per il montaggio delle riprese. Il risultato sarà messo in rete su un accesso web e presentato agli stessi genitori.

8.4.4 Sostegno extrascolastico

I volontari, coordinati da un docente esperto, saranno anche impiegati nell'accoglienza di quei minori in stato di disagio scolastico, presentati e monitorati dall'Assistente Sociale. Il ruolo dei volontari sarà quello di assisterli e coadiuvarli nel conseguimento di un proprio metodo di studio. L'attività si pone all'interno di un processo che intende favorire l'interesse allo studio provocato da relazioni di rinforzo in un vero e proprio percorso di crescita personalizzata. In questo modo si intende intervenire su quelle sacche di dispersione scolastica silenziosa già segnalate nell'analisi.

8.4.5 Laboratorio della lettura

I volontari saranno anche impiegati in attività di biblioteca per un approccio guidato alla lettura ed alla documentazione. Riteniamo che il testo scritto continui a conservare ancora la sua fondamentale importanza anche nell'era dell'informatica poiché stimola la fantasia e la creatività. In particolare ai volontari sarà chiesto di affiancarsi all'Animatore di Oratorio nella ricerca degli approfondimenti tematici.

8.4.6 Rinforzo alla rete cittadina e sostegno alla genitorialità

I volontari verranno inoltre impiegati e seguiti nelle attività riguardanti il rinforzo della rete cittadina curando la comunicazione tra le associazioni e le organizzazioni

di volontariato aderenti e ne allargheranno il raggio di coinvolgimento. In particolare: favorendo l'incontro periodico tra le organizzazioni aderenti ed allestendo piccoli seminari per approfondire gli stili di vita ed i comportamenti degli adolescenti. Il ruolo dei volontari sarà quello di facilitare la comunicazione e di agevolare lo scambio delle conoscenze. Nel contempo sotto la guida del "Facilitatore della Comunicazione" (Consuelor) cureranno l'ambiente ed allestiranno gli spazi per la realizzazione delle giornate tematiche con i genitori e l'animazione delle feste come da progetto.

Monitoraggio

In linea di massima la valutazione dei risultati prefissati dal progetto avviene settimanalmente con la verifica del raggiungimento degli obiettivi precedentemente concordati con l'Operatore Locale di Progetto.

Tuttavia, una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme, la coerenza delle azioni con gli obiettivi individuati è prevista con cadenza trimestrale.

In questa fase l'Operatore Locale di Progetto incontra i Volontari assegnati per verificare il raggiungimento dei risultati prefissati dal progetto, gli esiti e le risposte dei soggetti coinvolti.

Questo raffronto permette di individuare gli eventuali scostamenti, ricercare le cause, individuare le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

L'elemento determinante per questa analisi è il tempo: i report devono essere disponibili in qualsiasi momento, veloci e di facile lettura.

Alla fine di ogni quadrimestre si realizzerà una sintesi delle attività svolte, evidenziando la congruità delle azioni con le linee progettuali e si trasmetterà una relazione al Responsabile del Servizio Civile Dell' Ente Volontariato ANSPI.

Verifica Finale

Al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un Questionario semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

10

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

6

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede come condizione per l'espletamento del servizio la disponibilità

- nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
- nell'impiego anche nei giorni festivi
- nelle missioni o trasferte in programma

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione del Servizio Civile sarà svolta in modo costante e puntuale, attraverso una programmazione che tenga conto non solo delle modalità e della tempistica, ma in particolare e soprattutto dei contenuti.

Nel dettaglio, verrà articolata su due livelli:

Livello Formale: Rappresenta il livello più istituzionale e sarà così organizzata:

- Realizzazione e distribuzione di Depliant su tutto il territorio, in particolare nei Circoli ANSPI locali e in tutti i Servizi territoriali
- Realizzazione e distribuzione di Depliant in tutti i luoghi di coordinamento e/o raggruppamento degli Enti di Terzo Settore (CeliVo, Forum Terzo Settore)
- Testimonial in convegni dedicati al tema, all'interno dei Comitati Provinciali ANSPI Liguria
- Articoli informativi su riviste locali e regionali, in particolare in quelle riguardanti le attività giovanili, il no profit e il volontariato
- Promozione del progetto specifico anche attraverso interventi Radio-Telesivi a livello regionale, fruiti dall' ANSPI grazie al CORECOM Liguria
- Pubblicazione sul sito internet dell'Associazione con collegamento attraverso link alla rete informagiovani presente sul territorio

La durata di questo livello sarà di circa 1 mese, precisamente il mese precedente alla chiusura delle selezioni dei Volontari, con un impegno complessivo quantificato in circa 40 ore, i cui costi saranno a carico dell'Ente.

Livello Informale: sicuramente non rappresenta una modalità istituzionale, ma è uno strumento indispensabile nella divulgazione dell'iniziativa. Nello specifico si articolerà come segue:

- "Passaparola" durante lo svolgimento delle singole attività oratoriali e sportive nei Circoli locali grazie al prezioso lavoro svolto dai volontari dell'Associazione
- Realizzazione di seminari e tavole rotonde in modo strutturato e continuativo nel tempo, durante tutto l'anno
- Organizzazione di uno o più convegni specifici sul presente progetto.

Questo livello non ha una durata e un periodo specifico nel quale viene messo in essere, anche si privilegeranno i mesi immediatamente precedenti alla chiusura delle selezioni dei Volontari. Dal punto di vista quantitativo non è possibile definire un numero di ore dedicate, se non circa 20 ore di coordinamento complessivo, i cui costi totali saranno a carico dell'Ente .

Nella tabella seguente abbiamo cercato di dettagliare meglio le tipologie di attività, i periodi di attuazione e la tempistica indicativa dell'impegno dedicato a tale attività

Attività	Enti interessati	Timing	Ore impegnate
Creazione di un link al sito dell'U.N.S.C.	tutti	Ad approvazione Progetto	3
Creazione di una	tutti	Ad approvazione	3

newsletters dedicata alla diffusione delle attività dell'ANSPI e dei Progetti di S.C.N.		Progetto	
Depliant e volantini sul S.C.N. volontariato	Sedi ANSPI , Comuni interessati ed Associazioni presenti sul territorio	novembre/marzo	5
Accoglienza, in orario di apertura della sede, per i giovani che chiedano informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica	Giovani del territorio comunale , provinciale e oltre	Tutto l'anno	Non quantizzabile
Trasmissione agli organi di informazione (televisioni, giornali) di notizie sul S.C.N. e sui progetti da attuare	Organi di Stampa, Televisioni locali, provinciali	Tutto l'anno	Non quantizzabile
Convegni e tavole rotonde collegati alla realizzazione del Progetto	Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio	Da gennaio a giugno	12
Allestimento di uno Stand per distribuire materiale informativo	Partner, Comune interessato e limitrofi, associazioni presenti sul territorio	Novembre- marzo- giugno	18
Incontri e dibattiti presso le scuole del territorio	Istituti scolastici	Ottobre- maggio	15
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Partner, Comune di Genova, associazioni presenti sul territorio in particolare con gli Enti che collaborano con il progetto	Alla fine dell'anno di Servizio Civile	4
Totale ore impegnate			60

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come da determinazione del Direttore Generale dell'UNSC del 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Al fine di svolgere un'analisi valutativa efficace ed efficiente è necessario un approfondito lavoro di verifica ex ante, in itinere ed ex post. Quali attori del e nel processo di verifica è necessario assumere tutti i soggetti che a qualsiasi livello intervengono durante lo svolgimento del processo sulla base dei relativi interessi ed aspettative, ruoli e riscontri. Si fa in questo caso esplicito

riferimento alla *teoria degli stakeholder*, i quali sono "di più" dei "destinatari" (diretti o indiretti) del servizio ovvero, secondo i termini teorici, l'equivalente dei "proprietari" (letteralmente, tutti coloro che nutrono ed esprimono "interessi"). I soggetti che possiamo individuare sono: l'ente proponente il progetto; la persona assistita e/o suo familiare; l'istituzione; la comunità.

Il primo lavoro "ex ante" sarà quindi quello di definire una accurata "mappa degli stakeholder" e degli obiettivi e dei risultati in termini di output (**prestazione**) e outcome (**esito e impatto**) loro riferiti.

Una metodologia analitica "a cascata" e articolata rispetto alla mappa di cui sopra guiderà il processo di revisione e verifica, a scadenze variabili a seconda del tipo di portatore di interesse, sui seguenti piani paralleli: il coordinamento gestionale; il funzionamento del PEI; la reale integrazione tra l'ente erogatore, la famiglia e i Servizi (Distretti, l'ASL, etc.).

Un capitolo a se stante riguarda la **qualità**, il rispetto della quale assume fondamentale importanza nell'erogazione dei servizi: in riferimento a ciò, per valutare all'interno e all'esterno dell'organizzazione il livello di qualità raggiunto, si prenderanno in considerazione quattro ambiti principali da sviluppare secondo criteri qualitativi: l'insieme delle risorse sociali per realizzare e gestire il servizio (input); le modalità di erogazione delle attività (processo); le attività erogate (output); gli effetti prodotti sui Ragazzi e/o suo familiare (outcome). Saranno utilizzati 3 criteri di valutazione: Efficacia; Efficienza; Soddisfazione (della persona Anziana e/o suo familiare e dell'istituzione). Questo lavoro coinvolgerà il Coordinatore del Progetto, gli Assistenti Sociali, i Volontari, i Volontari in Servizio Civile e I Ragazzi che partecipano alle attività e/o suo familiare, ovviamente nello specifico tutti supervisionati dal Responsabile del Monitoraggio. Assumono, in questo sistema, particolare importanza i momenti di incontro (almeno ogni 2 mesi) per condividere il percorso relativo alla valutazione della qualità e per individuare gli indicatori oggettivi su cui elaborare gli strumenti di rilevazione, di analisi e sintesi degli esiti del PEI concordato in fase di avvio dell'attività.

I risultati verranno valutati secondo i parametri VRQ rispetto agli standards di qualità: da questa analisi si trarranno gli indici di prosecuzione e/o di rivisitazione del PEI e gli eventuali ulteriori e successivi indicatori di verifica.

Modalità di attuazione del monitoraggio sulla formazione dei volontari

Secondo quanto è richiesto sia dalla determinazione UNSC del 04/04/2006 che nella circolare del 31/07/2006, il monitoraggio sulla formazione dei volontari sarà effettuato attraverso un set di valutazione che prevede la compilazione di 1 questionario/test per 3 volte durante l'anno di durata del progetto di SCN, mirante a verificare aspettative e bisogni da parte dei partecipanti al progetto ed il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi ed esperienziali (bilancio di competenze). Si contempla la possibilità di intervento da parte del soggetto attuatore e dei volontari in SCN per riflettere ed intervenire con soluzioni partecipate su eventuali scostamenti tra gli obiettivi previsti e quelli effettivamente raggiunti. A fine progetto sia la valutazione che il monitoraggio saranno raccolti nell'apposito "report" per essere oggetto delle valutazioni ex post del progetto, in modo da comprendere le ricadute efficaci delle azioni messe in atto. Il tutto sarà riassunto in un unico documento (Bilancio Sociale)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Vista la natura del progetto, la selezione dei volontari non verrà fatta solo in base al titolo di studio conseguito ma, si insisterà soprattutto sulle attitudini, sulle motivazioni e sulle capacità che tali volontari avranno maturato sia a livello sociale che civico nel porsi al servizio educativo.

In particolare il volontario impiegato nello svolgimento del servizio dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ capacità di osservazione dell'ambiente e di ascolto
- ✓ capacità di mediazione e comunicazione
- ✓ capacità di sostenere relazioni individuali e di gruppo
- ✓ capacità di collaborazione all'interno di un gruppo di lavoro
- ✓ capacità di asimmetria educativa
- ✓ capacità di animazione
- ✓ conoscenze socio-pedagogiche

Ovviamente di tutte queste caratteristiche si terrà conto all'atto della selezione.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del Progetto l'A.N.S.P.I. investe risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la Progettazione, la gestione e, soprattutto la formazione specifica dei Volontari per il Servizio Civile.

In particolare l'investimento economico è finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica nonché per la partecipazione a seminari, incontri, stage collegati ai contenuti del Progetto

Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese di viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nel dettaglio le Risorse Finanziarie aggiuntive sono :

Tipologia	Dettagli	Costo
Promozione del Progetto	Pubblicità sul web, newsletters, pubblicità riviste, quotidiani, TV locali, manifesti, volantini,...	€ 3.500,00
Formazione Specifica dei Volontari	Affitto aule, risorse strumentali, materiali e dispense, spese docenti, trasporto-vitto e alloggio per docenti e volontari.	€ 5.000,00 (in particolare € 2.500,00 verranno spesi come "risorse tecniche" di cui alla voce 26)
Monitoraggio Progetto	Affitto aule, materiali di monitoraggio, spese di trasporto- vitto e alloggio responsabili attività di monitoraggio, volontari ed O.L.P.	€ 5.000,00
TOTALE		13.500,00

Considerato che l'assegno annuo dell'U.N.S.C. per Volontario è pari a :

€ 5.205,60 (433,80 x 12 mesi)

che per il seguente Progetto sono stati richiesti n. 12 Volontari, il cui costo totale ammonta a : € 5.205,60 x 10 = € 52.056,00

La percentuale delle risorse aggiuntive, in rapporto all'assegno per i Volontari, sarà :

€ 13.500,00 / € 52.056,00 = 26 %

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

AGE ASSOCIAZIONE GENOVA GENITORI

L'associazione AGE svolgerà un'attività di sostegno al progetto attraverso i propri volontari che forniranno specifiche informazioni e formazione alle volontarie impegnate nel progetto in merito ai temi : cura del bambino e del suo sviluppo, realizzazioni di reti di sostegno di tipo familiare e di microprogetti con il territorio nonché il sostegno e la partecipazione attiva alle azioni previste dal progetto.

CELIVO (CENTRO SERVIZI AL VOLONTARIATO DI GENOVA)

Il Celivo, quale Centro di servizio al volontariato del capoluogo, metterà a disposizione del progetto dell'Associazione proponente i propri Consulenti e i propri servizi di formazione, informazione e promozione del volontariato, tentando di creare un effetto "trascinamento" verso gli stessi obiettivi per la diffusione e lo sviluppo della prassi del Servizio Civile Volontario.

FORUM LIGURE DEL TERZO SETTORE

Rappresenta la sede di incontro, condivisione e talora coprogettazione per tutte le Realtà di terzo settore presenti nel territorio della Regione Liguria. Contribuirà all'interno del progetto prioritariamente nella promozione dello stesso a livello regionale, oltre che mettendo a disposizione le proprie competenze "di sistema" per la diffusione e lo sviluppo della prassi del Servizio Civile Volontario.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

L'E.V.A.L. metterà a disposizione dei Volontari del Servizio Civile Nazionale le seguenti attrezzature tecniche necessarie in coerenza con gli obiettivi descritti (punto 7) e le modalità di attuazione (punto 8) del progetto; si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate. (Con riferimento

a quanto già indicato nel punto 23)

Attività	Strumenti Risorse tecniche	Risorse Impiegate
<i>Animazione di strada</i>	Palloni e materiale di consumo Materiale per attività itineranti	€ 600,00
<i>Animazione sportiva</i>	Palloni ed equipaggiamento Pulmini per accompagnamenti Campi mobili Tappeti Impianti musicali mobili (Stereo Portatili)	€ 1000,00
<i>Animazione di comunità</i>	Scenografie e costumi Videocamera n. 4 Computer portatile n. 4 Programmi software per montaggio riprese n.4 Videoproiettori n. 4 Materiale di consumo (cassette, CD, cartelloni, pennarelli, etc....)	€ 2.500,00
<i>Sostegno extrascolastico</i>	Materiale di consumo (quaderni, penne, matite, colori, etc)	€ 100,00
<i>Laboratorio di lettura</i>	Computer ed accesso internet Indirizzo di posta elettronica Fotocopiatrice e stampante Materiale di consumo (carta, quaderni, penne, etc....)	€ 300,00
<i>Rinforzo rete cittadina e sostegno genitorialità</i>	Salone incontri per le feste Telefono, fax Fotocopiatrice e stampante Computer Pubblicazioni specializzate	€ 500,00
<i>Risorse Complessive Impiegate € 5.000,00</i>		

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Genova ha recepito le indicazioni del MIUR trasmesse con nota prot.2626 del 9/7/04, ed ha ribadito che solo su richiesta documentata dello studente, potranno essere riconosciuti crediti formativi:

- da imputare alle attività formative a libera scelta, di cui alla lettera d dell'art.10 comma 1 del DM 509/99
- ed ulteriori crediti per le altre attività formative, di cui alla lettera f dell'art.10 comma 1 del DM 509/99, valutando l'attinenza delle attività svolte nel servizio civile con gli obiettivi formativi del corso studio

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova, su richiesta documentata da parte dello studente interessato, riconosce il servizio civile ai fini dell'esonero da tirocinio per i corsi di laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze Pedagogiche e dell'Educazione, Esperto in Processi Formativi e relative Lauree specialistiche , come si evince dalla convenzione di tirocinio in allegato.

L' Istituto Paritario Sancta Maria ad Nives, come da protocollo-accordo di partenariato allegato, collaborerà con l' Eval nella promozione e realizzazione di corsi di formazione, di sostegno alle attività didattiche delle scuole e d'altre forme di agenzia formative nel campo dell'istruzione pubblica e della cultura.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L' EVAL è riconosciuta come Associazione di Volontariato iscritta all'albo e organizzazione di terzo settore ONLUS.

Pertanto il Volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre.

In particolare il Volontario acquisirà esperienze utili sia in ambito professionale che personale, quali, ad esempio :

- capacità di work-team imparando a riconoscere e valorizzare specifiche competenze delle diverse professionalità e le più opportune modalità di collaborazione con gruppi e singoli volontari;
- specifiche capacità di archiviazione testi ed utilizzo di appositi software;
- competenze in materia di assistenza socio-pedagogica;
- procedure e tecniche di comunicazione, esposizione di tematiche sociali e realizzazione di percorsi formativi, nonché la capacità di organizzare e coordinare attività di animazione culturale, sportiva e ludica.

Inoltre il Volontario attraverso le ore di Formazione Generale e Specifiche (Formazione così come previste dal Progetto) a fine servizio avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- migliorare i rapporti con se stesso e con gli altri;
- prendere coscienza delle proprie ambizioni, delle proprie capacità e, conseguentemente, avere una idea più chiara sul proprio futuro.

Le competenze, le professionalità che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate attraverso :

1) una certificazione relativa per la formazione conseguita, da poter inserire nel rispettivo curriculum vitae.

2) certificazioni come operatore socio-educativo rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi "socio-pedagogici" che l'Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l'anno di servizio civile.

3) attestati di partecipazione rilasciati dall'Anspi al termine di servizio , ma anche dai Partner che hanno stipulato gli allegati accordi ; attestati che riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal volontario.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

GENOVA - Piazza Borgo Pila 6
GENOVA – Vico Falamonica 1

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente a titolo volontario ed utilizzando le risorse tecniche di cui al punto 26.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli O.L.P. e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

Nei primi mesi di "servizio" i Volontari acquisiranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per inserirsi nella maniera giusta nel ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile ed inserirsi quanto prima nel lavoro, compiti affidati nel rispetto degli Obiettivi e finalità del Progetto.

Nei mesi successivi, con l'O.L.P. ci sarà un momento di confronto , di analisi del lavoro realizzato e risultati conseguiti ; ciò anche al fine di apportare eventuali correttivi migliorativi.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica del lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti e l'indice di gradimento da parte dei Volontari , anche in relazione alle aspettative iniziali.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida indicate dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - prot. 1859/1 del 4 aprile 2006 .

La formazione generale sarà realizzata, come da piano di attuazione, nei primi mesi di servizio e si svolgerà mediante un corso Regionale di due settimane. Avrà la

durata di 45 ore, di cui 30 in applicazione dei punti 4 e 6 delle linee guida della formazione generale dei Giovani in servizio Civile approvata dall' UNSC del 04/04/2006 .

Avrà una durata di 45 ore e sarà erogata attraverso l'utilizzo di diverse metodologie , quali :

- Lezioni Frontali ;
- Dinamiche di gruppo ;
- Formazione a distanza .

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (max n. 25 unità per aula), teso a trasferire contenuti prettamente teorici .I Formatori si avvarranno di esperti della materia trattata .

Si prevedono letture, proiezioni video – lavagna luminosa (al fine di dare forza alla comunicazione ed agevolare l'apprendimento) e schede informative e questionari di valutazione

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma"che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione. Tali percorsi formativi saranno integrati da test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto; particolare attenzione sarà posta alla realizzazione di una piattaforma che possa contenere percorsi off-line, avendo particolare cura nel permettere una fruizione dei contenuti rapportabile all'eccellenza del singolo volontario

E' prevista, altresì una formazione aggiuntiva al fine di approfondire le tematiche individuate nei moduli 7,9,10 e 11 dell'Allegato alle Linee Guida dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

Si vuole , in particolare, sensibilizzare il Volontario al proprio territorio , ai valori della propria terra.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche messe a disposizione dell'Ente , quali :

- ❖ P.C.
- ❖ Video Proiettore
- ❖ T.V. e videoregistratore
- ❖ Lavagna luminosa
- ❖ Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

34) *Contenuti della formazione:*

Formazione Generale

Nel rispetto delle "Linee Guida per la formazione dei giovani in servizio civile nazionale" dettate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in data 4 aprile 2006 prot. 18593/I, la formazione generale sarà articolata su due aree:

A) Formazione al servizio civile ed alla cittadinanza

B) Formazione al compito educativo

A) Formazione al servizio civile ed alla cittadinanza

Avrà l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile ed abilitare i volontari a partecipare in modo attivo e consapevole al progetto. Il percorso formativo si articolerà partendo dall'art. 1 della legge 64/01 che assegna come primi due obiettivi "il concorrere ... alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari" ed il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale", insistendo sui concetti di "difesa civile" e di "Patria". Il secondo momento sarà quello storico sia sul versante del passaggio "dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario" che su quello dell'evoluzione legislativa di questi ultimi anni sul servizio civile. L'altro momento sarà quello di esplorare i termini civile, servizio, cittadinanza, istituzioni e carta etica. Infine presentare come le attività dell'ANSPI concorrono alla "difesa della Patria" e quindi il ruolo, i diritti, i doveri, ma soprattutto le modalità di crescita dei volontari nell'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile.

Si riportano di seguito moduli e contenuti così come previsti nella determina del direttore UNSC del 04/04/2006

1. L'identità del gruppo in formazione

Questo modulo (definito modulo/laboratorio) può ritenersi propedeutico alla formazione vera e propria.

Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "Difesa senza armi", "Difesa non violenta", ecc., lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei Volontari in Servizio civile. I volontari esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 230/1998 e n.64/2001 si tratteranno, in particolare, i seguenti aspetti :

- Difesa della Patria come diritto/dovere Costituzionale ed i vari modelli e forme di difesa;
- Diritti Umani - civili e sociali;
- Panoramica sui diritti con particolare riferimento a quelli che riguardano le persone disabili;
- Principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

3. Il dovere di difesa della Patria

I volontari saranno informati sul percorso storico del Servizio Civile ; in particolare:

- Il significato del servizio Civile;
- Servizio Civile, Obiezione di Coscienza e Difesa della Patria;

- Aspetti etici, storici, giuridici dal 1948 ad oggi;
- I valori nella storia del Servizio;
- Nonviolenza e formazione della pace;
- Principi generali della nonviolenza;

4. La difesa civile non armata e non violenta

Questa fase è incentrata sui seguenti argomenti:

- Cenni storici di difesa popolare non violenta;
- Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile;
- Diritto internazionale;
- Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti;
- Prevenzione della guerra;
- Operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding

5. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni:

- Previsione dei rischi;
- Prevenzione dei rischi;
- Sicurezza sul lavoro - Interventi di soccorso.

6. La solidarietà e le forme di cittadinanza

Si partirà dal principio costituzionale sociale e dai principi di libertà ed uguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione:

- Concetto di cittadinanza e di promozione sociale;
- Cittadinanza attiva;
- Ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- Principio di sussidiarietà;
- Competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni;
- Terzo Settore e welfare;
- Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione.

7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questa fase verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le figure che operano sul territorio, in particolare :

- Significato del termine "Servizio";
- Significato del termine "Civile".

8. La normativa vigente e la carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9. Diritti e doveri dei volontari del servizio civile

In tale modulo si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e verrà illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari .

10. Presentazione Ente Volontariato ANSPI Liguria

Questo momento formativo, strettamente legato al precedente, sarà improntato

sulla storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11. Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e , in particolare:

- valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto;
- valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

B) Formazione al compito educativo

Avrà l'obiettivo di fornire ai volontari le conoscenze necessarie per intervenire in ambito educativo. In particolare saranno fornite le coordinate essenziali dell'animazione culturale partendo dai presupposti antropologici per poi scandagliare il metodo e la strategia d'intervento. I contenuti sono qui di seguito presentati:

- Definizione dell'animazione
- I fondamenti antropologici dell'animazione culturale
- Descrizione degli obiettivi dell'animazione culturale
- Il metodo dell'animazione culturale
- Storia e definizione dell'oratorio/centro giovanile
- La metodologia educativa dell'oratorio/centro giovanile
- La realtà giovanile: criteri di lettura e metodologia d'intervento

35) *Durata:*

Formazione

45 ore : 30 Fase 1 + 15 Fase 2

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Sede formazione: Genova: Piazza Borgo Pila 6
Genova : Sala culturale S.M. Immacolata

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio presso l'ente utilizzando i formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche come evidenziato ai box n. 38 e n. 39 .

I formatori specifici saranno affiancati da esperti messi a disposizione, a titolo di volontariato, dai Partners.

Sono, altresì previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partners , istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Daniela Alloisio: Genova 16/08/1973
Simona Bonifacino; Savona 06/02/1975
Maria Maddalena Caruso: Cefalù 24/04/1967
Mirella Parodi: Genova 12/12/1977

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tutti i formatori di seguito indicati sono in possesso di un'esperienza pluriennale nella formazione, valutazione e verifica in particolare dei Volontari in Servizio Civile, come si evince dai rispettivi curriculum vitae.

Daniela Alloisio: laurea in scienze della formazione Esperta nella gestione dei rapporti con le famiglie, in particolare in condizione di rischio. Educatrice e coordinatore di strutture dedicate ai Bambini e alla mediazione familiare, con particolare attenzione ai rapporti genitori-bambini.

Simona Bonifacino: laurea in psicologia; Diploma di consulente Esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella conduzione di incontri di supervisione e supporto alle Equipe di Operatori. Grande esperienza nel monitoraggio degli operatori e nella verifica ex-ante, in itinere ed ex-post

Maria Maddalena Caruso: Laurea in Scienze Motorie: Direttore sportivo ed esperta in materia. Conoscitrice delle dinamiche inerenti il corpo umano nell'età evolutiva. Esperta nell'organizzazione e nella gestione di manifestazioni ed iniziative sportive

Mirella Parodi: Assistente Sociale. Esperta conoscitrice dell'organizzazione dei servizi istituzionali locali (Distretti Sociali, Distretti Sanitari, ASL) e di tutte le normative che regolamentano i suddetti servizi; Esperta nelle dinamiche relazionali tra Operatore e Minore, nella pianificazione dell'intervento e nelle definizioni dei PEI. Coordinatrice a livello territoriale di progetti relativi alla legge 285/97 ed alla gestione della relativa rete

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si svolge, oltre che in aula, in situazioni di apprendimento sul campo in cui i Volontari si misurano concretamente con la realtà delle problematiche che rientrano nel contesto degli Obiettivi prefissati dal Progetto.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su una dimensione pratica caratterizzata dalla analisi e dalla interpretazione di esperienze vissute e situazioni particolari che di volta in volta si presentano.

I contenuti della formazioni saranno affrontati utilizzando le seguenti tecniche :

- lezioni frontali in aula;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- letture e proiezioni video di testi e/o schemi;
- giochi di simulazione e di valutazione;
- laboratori ed esercitazioni pratiche;
- studi di caso;
- lavori di gruppo, Brainstorming;
- utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in "affiancamento";

I corsi formativi prevedono, altresì, tutte quelle metodologie attive di formazione per facilitare il coinvolgimento e l'apprendimento dei Volontari in S.C.N..

Gli argomenti delle lezioni saranno supportati da sussidi didattici e dispense con la sintesi degli argomenti trattati.

41) *Contenuti della formazione:*

AREA TEMATICA	ORE AREA	N° INC.	ARGOMENTI TRATTATI	DOCENTE	ORE PROGR.
<i>Area Antropologica</i>	16	4	I presupposti antropologici dell'animazione, il concetto di	Daniela Alloisio	16
<i>Area Psicologica</i>	16	4	Le fasi dell'età evolutiva Lo sviluppo cognitivo, affettivo	Simona Bonifacino	32
<i>Area Sociale</i>	16	4	Autobiografia sociale La costruzione delle reti	Mirella Parodi	48
<i>Area della Comunicazione</i>	10	3	Perché e Come Comunicare Le forme della Comunicazione	Simona Bonifacino	58
<i>Area Ludico</i>	10	3	Lo sviluppo motorio nell'età evolutiva	Maria Maddalena	68

			Elaborazione di un mirato circuito di allenamento		
<i>Area Istituzionale e di terzo settore</i>	12	3	I Distretti Sociali I Distretti Sanitari Le ASL ----- Che cos'è il Terzo settore Ruolo e funzioni del terzo settore a Genova Le attività del terzo settore Presentazione di strategie adatte a svolgere il servizio con capacità di relazione e collaborazione ----- Che cos'è il CELIVO Metodo per favorire e sviluppare un lavoro di rete fra tutti i soggetti coinvolti nel Progetto e relativi strumenti attualmente a disposizione	Vari soggetti partners e/o collaboratori del progetto	80

Supervisione

Tutti i momenti di supervisione sono finalizzati a garantire quel supporto, sia tecnico che ove necessario psicologico, indispensabile a tutti i Volontari in Servizio Civile al fine di svolgere al meglio il proprio ruolo, anche viste le problematiche che potrebbero incontrare a causa della tipologia particolare dei destinatari

Tali incontri verteranno sull'analisi dei casi seguiti, sull'analisi delle problematiche riscontrate e sulle vertenze da mettere in atto per affrontare le situazioni.

SINTESI ORE FORMATIVE

Tipo di Formazione	n. ore
Con Formatori dell'Ente	68
Con Partners ed Enti Locali	12

TOTALE 80

42) *Durata:*

Formazione specifica

80 ore

Supervisione

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Per quanto riguarda la verifica e il monitoraggio è fondamentale individuare i soggetti attivi all'interno del corso; nello specifico questi sono:

- I docenti
- I partecipanti

Per quanto riguarda i primi, il livello di preparazione dell'incontro e la capacità di trasmettere i contenuti prefissati, rappresentano i due indicatori fondamentali per la realizzazione di un incontro efficace ed efficiente.

Per quanto riguarda i secondi, la continuità nel tempo e l'attiva partecipazione durante i momenti di confronto daranno un segnale chiaro sull'organizzazione del corso.

E' prevista la distribuzione a tutti i partecipanti al corso di tre questionari di valutazione: uno iniziale, uno intermedio e uno finale, grazie alla compilazione dei quali sarà possibile effettuare la valutazione delle aspettative prima e dopo il corso e verificare al termine del corso ciò che ha interessato maggiormente e le difficoltà riscontrate.

Inoltre saranno registrate le presenze dei partecipanti al fine di valutare la continuità di partecipazione

Si prevede inoltre una valutazione qualitativa e prospettica dei risultati ottenuti

Genova, 27 Ottobre 2007

Il Progettista
Andrea Rivano

Il Responsabile legale dell'ente
Luca Petralia